Anno XXXVII Sabato 27 Settembre 1884 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mandano dal Cairo che i rappresentanti di Francia, Austria e Germania ebbero dai loro governi l'ordine di protestare con una nota collettiva contro la sospensione dell'ammortamento. Questa notizia è prematura nella sua sostanza e inesatta nei suoi particolari: prematura, perchè finora il solo rappresentante francese ha protestato; inesatta, perchè l'iniziativa da lui presa separatamente esclude che i gabinetti vogliano procedere in modo collettivo. Le proteste però, che ancora mancano, si aspettano infallantemente; si dice anzi di più che protesterà anche l'Italia, della quale nei giorni addietro si diceva il contrario.

In Inghilterra la misura presa dietro consiglio di lord Northbrook continua ad essere vivamente trattata. Anche i fogli non ministeriali *quand même* tessono lunghi ragionamenti per ispiegarla e giustificarla. Lo *Statist*, per esempio, la trova giustificata abbastanza dal principio economico, che le spese dell'amministrazione hanno dappertutto la preferenza su tutte le altre, e perchè tale misura obbliga l'Inghilterra al completo ristabilimento dell'equilibrio finanziario in Egitto. Tale è press'a poco il punto di vista adottato dal *Times*, pel quale la sospensione è una necessità, per non mandar fallito l'Egitto, e lasciar quindi scomporre tutta la macchina finanziaria, su cui riposano gl'interessi dei creditori europei. E poichè nell'attuale dissesto egiziano bisognerà affrontare nuovi sconcerti, così il giornale della City vorrebbe persuadere l'Europa, che l'Inghilterra deve dar bando ad ogni esitazione, mettere da parte certe rimostranze originate da gelosie internazionali, e fondare in Egitto un governo capace di adempiere ai proprii obblighi. La spedizione, che ora si sta preparando, impegna più profondamente che non si creda, l'Inghilterra a dar compimento ad un'opera che, intrapresa nell'idea della prosperità dell'Egitto, le ha costato tanto sangue e tanto denaro.

Evidentemente il *Times* non allude alla semplice riorganizzazione finanziaria dell'Egitto; esso accenna all'assorbimento completo di quel paese, sia sotto la forma ipocrita del protettorato, sia sotto quella aperta dell'annessione. Ma il momento non pare scelto bene per consigliare all'Inghilterra — proprio adesso! — un atto di tal natura.

Intanto in Germania continuano sul serio e senza strepito le disposizioni che debbono assicurare i successi della nuova politica coloniale tedesca. Mentre si armano d'urgenza le corvette *Ariadne*, *Gneisenau* e *Molthe* per inviarle subito nel golfo di Guinea, le stazioni navali di Kiel, di Danzica e di Wilhelmshaven hanno ricevuto ordine telegrafico di arruolare, senza tener conto dei limiti del bilancio, tutti i giovani che si presenteranno pel servizio volontario della marina.

Inoltre l'assemblea generale dell'associazione coloniale tedesca tenutasi a Eisenach sotto la presidenza del principe Hohenlohe-Langeburg, votò una risoluzione, con cui si approvano le misure prese nell'Africa occidentale, e si esprime la convinzione che il governo dell'impero potrà contare in questo suo atteggiamento sul completo appoggio della nazione. Una seconda risoluzione, che fu pure approvata, deplora il rigetto del progetto di sovvenzione alle linee di navigazione, ed esprime la speranza che un nuovo progetto sarà approvato all'unanimità.

ISTERISMI PENTARCHICI

Giornali pentarchici prendono argomento anche dall'elezione di Grosseto per attaccare il governo, al quale rimproverano come al solito di aver creata la confusione, e di non aver bastante influenza sui suoi amici per impedire che combattessero l'un l'altro.

Ma come? voi che d'abitudine accusate il governo d'immischiarsi nelle elezioni e di influirvi, ora lo rimproverate di non avervi influito? L'opposizione fatta a questo modo si scredita da sè, giacchè apparisce che il suo obbiettivo è di censurare sempre, e non di censurare solamente quello che le appaia censurabile secondo un costante ordine di idee e secondo le leggi della logica.

La *Tribuna* menava anche vanto che nell'elezione di Grosseto « la pentarchia non aveva scritto nè detto « parola ». Ma questo è un doppio torto che la pentarchia fa a sè stessa: 1° perchè essendo parecchi i candidati costituzionali contro un radicale, i pentarchi avrebbero dovuto concorrere nella lotta contro questo, appoggiando quel candidato costituzionale che avesse loro meno spiaciuto; 2° perchè se fra tanti candidati antiradicali non ve n'è uno pentarca, vuol dire che il paese certe sfumature non le capisce e non vede vi sia ragione di combattere il ministero se non da chi si professi radicale.

Dopo ciò siamo d'accordo con molti confratelli nello stigmatizzare la condotta di quei 4 o 5 piccoli ambiziosi che per non rinunziare ad una puerile soddisfazione diedero, ostinandosi nella propria candidatura, la vittoria alla radicale. Cosicchè il partito che sosteneva questa, non può certo vantarsi di esser l'espressione della maggioranza del paese, ma solo di aver goduto fra i due, anzi i quattro litiganti.

Sperando che la lezione giovi, constatiamo intanto che i 4500 costituzionali di Grosseto battuti da 1800 radicali hanno avuto ciò che si meritarono.

Oltre alla guerra di tariffa, le vessazioni personali

Lettera al Direttore

Dal confine di Ventimiglia mi giunge oggi una notizia tanto strana da sembrar quasi inverosimile.

Un disposto dell'autorità Francese vieta il passo a tutti coloro che non sono in grado di mettere sotto il naso delle prelodate autorità un biglietto da 250 lire.

E non si transige.

Chi mi dà questa notizia, avendo in tasca solo duecento lire, venne respinto, e gli fu d'uopo aspettare il primo treno che lo riportasse in Italia.

È una rappresaglia.

Ci si vuol punire delle nostre quarantene, come se potesse recare offesa a qualcuno il cercar di difendersi contro un terribile flagello.

Lo scopo poi a cui si tende con questo ridicolo provvedimento, è quello d'impedire l'accesso in Francia ai nostri operai, che cessato il morbo tornavano colà fiduciosi in traccia di lavoro.

Le conseguenze che ce ne derivano sono gravi. Impedita e resa difficile la locomozione degli uomini, si incaglia il commercio il quale vive di libertà e di moto.

Così al di là delle Alpi s'interpreta la fratellanza dei popoli! Non bastano più i dazi protettori con cui si vorrebbero annichilire le nostre industrie, ma la *grande nation*, sente ora il bisogno di circondarsi d'una nuova barriera, di cingersi d'una *insormontabile* muraglia che la metta al sicuro dalla nostra concorrenza.

Povera Francia s'essa ripone le sue speranze di grandezza in così miserabili espedienti! Ma frattanto che facciamo noi? Come si risponde a questa guerra sorda e sleale?

Grimaldi disse a Torino ch'essa non ci trovava impreparati — Dio lo voglia.

Il ministero dovrebbe intanto divulgare la notizia di queste disposizioni del governo di Francia onde i nostri disgraziati emigranti non abbiano ad esaurire i loro scarsi mezzi per arrivare fino al confine, e poi vedersi chiuso inesorabilmente le porte sul viso. *(Fu già fatto* N. d. R*)*

Abbastanza si fece loro sentire in questi giorni il peso di una triste posizione, non abbiamo ora il diritto di lasciarli esposti a nuove amarezze e più acerbi disinganni!

Non si potrebbe incominciare ad applicare un egual trattamento a coloro che dalla Francia vengono in Italia?

La è dura di arrivare a queste conclusioni mentre si predica di pace, e di solidarietà fra le nazioni, ma si persuadano i nostri governanti, che nell'egoistica guerra degli interessi, non sono purtroppo le belle teorie dell'umanitarismo, quelle che conducono al trionfo.

Permetta, Egregio Cavalieri ch'io le stringa la mano.

Suo Dev.mo
VITTORIO MILLI

li 26. 9. 84.

I progetti d'acqua potabile

Torino 26 Settembre 1884.

Onorevole sig. Direttore

Poichè dal Giornale *La Rivista* Numero 113 veggo inserta una lettera del Professore Filopanti in cui vi è figurato il mio nome; interesso la di Lei ben nota gentilezza a voler concedere ospitalità a queste mie brevi linee, tanto così per mettere le cose nel loro vero stato.

Siccome la surriferita lettera lascia supporre, senza alcuna colpa dell'on. Filopanti, ch'io abbia al Municipio Ferrarese presentato un progetto mio particolare, è bene si sappia, anche per coloro specialmente che vi hanno interesse, che il progetto da me presentato altro non è che quello del distinto ingegnere Astorri, di una derivazione d'acqua dalle sorgenti di Castelfranco d'Emilia; e questo è il solo che ho creduto di abbracciare e che ho fiducia possa incontrare il favore del Municipio non arrecando aggravio, o per lo meno tenuissimo pei primi due anni alle sue finanze.

A togliere poi ogni erronea interpretazione che la lettera dell'onorevole Filopanti possa in taluni essersi ingenerata, dirò che se a Lui scrissi lo feci per debito di cortesia nè altro fine nascondevasi se non quello di provocare una risposta e questa io m'ebbi che mi tornò lieta in quanto che da egregio e perfetto gentiluomo ch'Egli è dice (questo per me e pel Municipio d'essenziale) che il mio progetto *non intralcia* ma *semplifica* il suo.

Ed ora come parte interessata vorrei evitare di entrare sull'argomento de' progetti di derivazione d'acqua al Po, ma poichè l'onorevole Filopanti mi v'invita, dirò a coloro che la caldeggiano, di por mente a questo solo, che cioè Torino lambita da due fiumi, il Po e la Dora, si guardò bene di servirsi di queste acque perchè anche filtrate riescono malsane epperò condannate dalle celebrità mediche.

Ho detto di voler esser breve epperò chiudo con ringraziarla e con riverirla distintamente.

Dev.mo Suo
E. CASSANO

I BACILLI NEL PO

Scrivono da Polesella all'*Adriatico*.

Nelle mie corrispondenze del 21 e 22 corrente, pubblicate nel reputato vostro giornale N 264, sono involontariamente caduto in un errore, che mi affretto di buon grado a rettificare a scanso d'equivoci.

Non è minimamente vero che la Commissione provinciale di Rovigo sia stata a Polesella per controllare l'operato del nostro medico condotto, sono venuti invece, senza veste ufficiale, i signori Raffa e Dalle-Ore, medico-chirurgo il primo, assistente l'altro presso l'ospitale di Rovigo, amici del dottor Ghirotti.

L'esperto chirurgo visitò col suo collega i colerosi, e ritornando a Rovigo portò seco dejezioni del colèroso Vurolla Giuseppe e melma di Po, allo scopo di praticare sopra queste materie, l'analisi microscopica. Le ricerche, dell'egregio e giustamente stimato professionista, condussero ad escludere il bacillo virgola nelle dejezioni, mentre constatarono la presenza di *pro-organismi virgolati* nella melma di Po.

Mi si assicura che il risultato negativo ottenuto sopra le dejezioni si debba attribuire al fatto di avere lo ammalato superato lo stato algido, la qualcosa avrebbe, per lo appunto, prodotto la degenerazione del bacillo virgola.

IN ITALIA

ROMA 25 — È prossimo un movimento nel personale dell'alta magistratura. Sarà provveduto a tutte le vacanze delle Corti di Roma, Torino, Cagliari ed Aquila.

Il *Diritto* accenna ad un fatto grave successo alla tesoreria centrale del ministero delle finanze.

Era arrivato dalle tesorerie provinciali un pacco di 130 biglietti da Lire 1000 logori e destinati all'annullamento.

Quando il pacco giunse alla Cassa speciale mancavano L. 60,000. Venne ordinata un'inchiesta, intanto però il tesoriere centrale dovette immediatamente sborsare la somma mancante.

— La canonica di San Pietro venne destinata per il Lazzaretto del Papa.

Oggi i delegati del Pontefice e l'assessore municipale Bastionelli visitarono assieme il locale, in seguito agli

accordi presi col prefetto Gravina.

— Il Banchiere Rotschild di Parigi ha inviato L. 6000 al ministro Depretis per i cholerosi di Napoli.

— Oggi non venne denunciato alcun caso di cholera.

— La notizia dello scoppio del cholera a Genova ha prodotto grande impressione. Credesi che quanto prima sarà levato il cordone sanitario alla Spezia.

— È inesatta la notizia che il prefetto di Reggio Calabria sia stato chiamato a disposizione del ministero.

— Il senatore Cremona ha compiuta la relazione del progetto sul riordinamento dell' istruzione superiore.

Dicesi che l' on. Coppino ne solleciterà la discussione al Senato.

— Vennero arrestati gli autori dell' assassinio dell'ing. Nizza. Corre voce che questi avesse relazione con una certa Cinoci, la quale fu abbandonata in stato di gravidanza. Di qui la vendetta e l' assasinio.

— Il viaggiatore conte Antonelli comunica alla Società geografica italiana una lettera del Re dello Scioa, Menelik. La lettera annuncia l' invio ad Assab delle carovane coi doni di Menelik per il Re d' Italia.

— Oggi il Tevere è assai torbido e minaccioso.

Gli scavi attorno al Pantheon furono invasi dall' acqua.

— Il sottotenente Milla è in via di guarigione.

NAPOLI 25 — Si accentua il miglioramento nella situazione sanitaria.

A tutt' oggi i casi in città furono 10203, con 5385 morti.

Il Conte di Parigi mandò un soccorso di L. 1000 ai cholerosi.

Ieri a Sorrento 200 persone impedirono che approdasse un bastimento proveniente da Napoli.

Il sindaco di Scilla venne destituito perchè trasformò il carcere in un lazzaretto.

— Sperasi che la progressione odierna nel miglioramento potrà constatarsi anche nei giorni successivi.

Anche l' indole del morbo si è fatta assai più benigna. Molti dei casi arrestansi alla diarrea.

L' epidemia fa invece vera strage a Resina, San Giovanni Teduccio e Torre Annunziata.

— Ad onta delle continue raccomandazioni delle autorità e della stampa, il popolino continua negli eccessi di cibo e di bevande.

GENOVA 26 — Il cholera comincia a Genova il suo corso fatale.

Ieri si trattava soltanto di alcuni casi isolati, ma nella notte il morbo si è propagato in proporzioni allarmanti.

Il tempo è piovviginoso, l'atmosfera pesante; il che dà alla città un aspetto tetro. La popolazione è relativamente tranquilla; si teme che il morbo abbia ad assumere vaste proporzioni.

Il Municipio vigila rigorosamente perchè il servizio sanitario sia pronto per tutte le esigenze.

Un manifesto del sindaco avvisa che sarà levata l' acqua del torrente Micolag, che passa per Busalla; immeterassi nei canali cittadini l' acqua corrente.

E in data d' oggi 27:

— Il morbo è in sensibile decrescenza.

Dalla mezzanotte alle otto di stamane non vennero notificati che dodici casi.

I timori di una grave invasione diminuiscono e rinasce la speranza di scongiurarla. La temperatura ora è fresca ma sempre incostante.

Stamane si procede all' incanalamento dell' acqua del Gorzente nei tubi Nicolay.

La forza pubblica è sopraluogo per impedire possibili disordini.

I pesci delle fontane alimentate dall' acquedotto Nicolay sono morti.

BOLOGNA — È arrivato l' avv. Roversi, l' antico direttore della *Stella d' Italia*, che fu accusato di sottrarre libri ad un rivenditore, senza pagarli.

Viene da Lugano. Lo hanno consigliato a tornare per non lasciarsi condannare in contumacia.

Il processo avrà luogo il 3 p. v.

Sarà difeso — il Roversi — dall' avvocato Adolfo Pasi.

RAVENNA 26 — È scoppiato un caso di Colera a Cervia in un certo Mantellini Giuseppe, fabbro d'anni 24, proveniente da Napoli ove apparteneva alla squadra della Croce Verde. Appena giunto a Cervia, fu messo in osservazione; e ieri gli si manifestarono i sintomi colerosi. Ora migliora.

MILANO — La polemica e le ingiurie scambiate per una intera settimana tra la radicale *Lombardia* e il *Secolo* a proposito sempre della spedizione Cavallotti terminarono jeri Venerdì con un duello alla sciabola tra il Comandini romagnolo direttore della *Lombardia* e il Romussi redattore del *Secolo*.

A quanto ne dice il *Sole* odierno, unico giornale che sino ad ora ne parli, le condizioni erano gravissime, ma la partita terminò con ferite leggere riportate da entrambi; il Comandini al braccio, il Romussi al braccio.

SRESA. Il male della Duchessa Madre di Genova pella quella fu tenuto consulto, non presenta sintomo di complicazioni pericolose. È però seria e di carattere difficilmente superabile.

ALL' ESTERO

BELGIO — A Bruxelle si va ristabilendo la calma. Le truppe rientrarono nelle loro caserme, la guardia civica pure, la Polizia essendo sufficiente. I liberali si dichiarono contro le artifiziali dimostrazioni repubblicane, le quali affermano esser fatte a profitto dei clericali.

Annunziansi due casi sospetti a Clichy.

L'epidemia tifoidea infierisce a St-Ouen, ove si prendono le misure necessarie.

AUS. UNGH. — A Wiener-Neustadt ebbe luogo un attentato con dinamite.

Il borgomastro ha ricevuto dai vendicatori di Stellmacher e di Kammerer una lettera anonima, dove lo si minaccia di morte.

Il ritiro dell' ambasciatore de Launay è smentito.

FRANCIA — Continuano nei giornali i commenti alla lettera del Papa e i paralleli tra Re Umberto e Leone XIII.

Il *Rappel* dice che Re Umberto andò lui a cercare i colerosi — il Papa invece aspetta che i colerosi vengano a lui.

Il *Paris* ritiene apocrifo il telegramma di felicitazione e di ammirazione del presidente della repubblica Grevy al Re Umberto, almeno nei termini nei quali lo pubblicarono i giornali.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 24 settembre alla mezzanotte del 25:

Prov. di Alessandria: 1 caso ad Ovada. 2 morti.

Prov. d' Aquila: 3 casi a Barrea e 3 morti; 2 casi ad Alfedena.

Prov. di Bergamo: 6 casi a Bergamo; 3 a Branzi; 2 a Lurano; 1 a Bariano, Bottiere, Cologno S. Pellegrino, Scanzo, Seriate, Telgate, Treviglio, Vertova e Zanica. 14 morti.

Prov. di Caserta: 2 casi a Castel Volturno, 1 ad Acerra, Aversa, Nola, S. Felice, Cancello, Vicopantano. 3 morti.

Prov. di Cremona: 1 caso ad Agnadello, Bagnolo, Capralba, Casalbuttano, Castelverde, Cremona, Pandino e Soresina. 6 morti.

Prov. di Cuneo: 6 casi a Castelletto e Stura; 4 a Racconigi (2 nel manicomio) e Savigliano; 3 a Bronero; 2 a Cervasca, Fossano e Saluzzo; uno a Carrù, Cavalliermaggiore, Cuneo, Rocca de Raldi, Villafalletto. 12 morti.

Prov. di Ferrara: 1 caso a Ravalle; 1 in una frazione di Copparo. 1 morto.

Prov. di Genova: A Genova 51 casi e 20 morti; a Spezia 13 casi e 5 morti, (1 morto nei militari); nelle frazioni 4 casi 2 morti; 6 casi a Busalla; 4 a Sampierdarena; 2 a Mignanego e Pratonco; 1 a Casella, Finalpia, Pontedecimo, Portovenere, Savignone, Sestri Ponente e Vado. 10 morti.

Prov. di Massa: 9 casi a Fivizzano; 1 a Mulazzo. 5 morti.

Prov. di Milano: 2 casi a Lodi 1 morto.

Provincia di Modena: 1 caso sospetto in una frazione di Modena, ed 1 all' ospedale civico; 2 casi a Sassuolo; 1 a Montefiorino. 3 morti.

Provincia di Napoli. A Napoli 65 morti. Casi nuovi 201 così ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 6, San Giuseppe 7, Montecalvario 12, Avvocata 8, Stella 20, San Carlo all' Arena 13, Vicaria 48, S Lorenzo 13, Mercato 32, Pendino 22, Porto 10. Casi precedenti, 30 morti. Nella provincia: casi 60. Morti 16 e 16 dei casi precedenti.

Prov. di Ravenna: 1 caso sospetto a Cervia nel lazzaretto in un individuo proveniente da Napoli.

Prov. di Reggio Emilia: 1 caso a Castelnuovo nei Monti, Rubiera, Scandiano. 3 morti.

Prov. di Rovigo: 2 casi a Papozze: uno a Crespino, Loreo; Portotolle. Taglio di Po. 2 morti.

Prov. di Torino: 2 casi nel manicomio di Collegno.

Napoli 26 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 25 alle 4 del 26 casi 181; morti 35; dei precedenti 26.

CRONACA

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 10ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Magnani Anselmo	L. 2 —
Coniugi Luppis	» 20 —
Ferraguti Enrico	» 5 —
	L. 27 —
Riporto dal n. di ieri	» 998 90
Tot.	L. 1025 90

Salute pubblica. — In città e nei sobborghi sempre ottima.

Registriamo tre nuovi casi, due dei quali avvenuti nella nostra frazione Comunale di Ravalle, l'altro a Zocca Comune di Copparo.

I colpiti di Ravalle sono Mantovani Elisabetta madre della Mariangiola Rossi colpita e morta in precedenza; Savioli Giorgio contadino al Taiello in quel di Vallelunga.

Si l' una che l'altro erano quarantenanti per contatto avuto con infetti.

Il colpito di Zocca è un bracciante di anni 60 per nome Squarzoni Antonio.

Di questi tre colpiti, sono morti il Savioli e lo Squarzoni. La Mantovani accenna a migliorare.

Non dobbiamo dissimularlo. In sul principio a Ravalle non si procedette con quella energia e quella prontezza con cui si procedette a Pontelagoscuro ove c' è un Delegato quale il signor Braghini, un medico della coscienza e del valore del dott. Ferri. A parte il Delegato Comunale signor Bignozzi,

51 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Ella lo fissava lungamente, tenacemente come per istudiare se quel turbamento fosse sincero, poi convinta, felice, gli si slanciava addosso stringendolo con maggior forza, sorridendogli più soavemente di prima. Allora dalla sua bocca scaturivano carezze più amorose, e dagli atti moinette più gentili; ma se si accorgeva di non esser atta, di non poter giungere a dissipare il tenebrume di lui, oh! allora diveniva tutta una poesia, tutta una elegia con quel suo fascino addolorato, con quella boccuccia di piantoi.. Strappava i baci e le lagrime.

Quel giorno si sentiva che il sentimento di artista, ravvivato man mano, attutiva quasi ogni altro.

Non chiedeva che di spartiti, di altri artisti, di orchestra, di impresari. Intralciandovi, ma di rado, qualche nuova protesta d' amore, raccomandando timidamente la pietà per lei che aveva sofferto tanto! Erano come gli echi, come balenii pallidi del ricordo della sua sventura....

Interrompendosi nelle sue espansioni aveva come delle meditazioni profonde, dei racchiudimenti in sè stessa che la tenevano delle mezz' ore accovacciata nella sua poltrona, colle mani ficcate nella selva dei capelli, ed i gomiti sulle ginocchia.

Pareva proprio che nel cantuccio sano della sua mente qualche scintilla scoppiettasse per irradiare la parte assopita.

Quanta pena, quante ansie costava in quei momenti al suo giovane innamorato. Et le si poneva accanto ginocchioni, stringendole i polsi, attirandola dolcemente per susurrarle le più affettuose proteste.

Ora erano così, lei nella sua poltrona, Enrico per terra, come uno schiavo amoroso, guardandola affettuosamente.

Tacevano entrambi, pensando.

Ma d'un tratto, nel silenzio, un suono echeggiò come la voce di un cantore triste che passasse lontano. Ricordava un pezzo dell'*Aida*, che Perla in altri tempi cantava con predilezione.

Era una parte dell' orchestra del Fondo, chiamata in quell' occasione, che faceva una prova stabilita dall'alienista.

Ora Perla s'irradiava man mano nel volto, di sentimento novo, certamente qualcosa si risvegliava in lei.

Morendo il canto, spegnendosi il suono, ella si slanciò addosso ad Enrico singhiozzando, gridando:

— Oh, non farmi soffrire così!.....

Il direttore, la signora Gilda eran lì, fuori dell'uscio, l'uno origliava, chino sulla toppa per spiare l' effetto di quella prima prova decisiva. L' altra, aspettava, commossa.

D' un tratto l' alienista, uditi quei primi singhiozzi, scorta quell' espressione, afferrò ambo le mani della zia, glie le strinse e con una compiacenza di scienziato soddisfatto, e mormorò:

— Signora, ancora una prova e vostra nipote è salva.

— La signora Gilda non rispose, glie ne mancava la forza.

— Solamente, rispose l' alienista, stimerei conveniente affrettare il momento decisivo. Voi, entrate, disse, ed inducete la signorina a fare i preparativi, non dimenticate nulla, non le dite che le parole dette quella sera. Al resto penserò io.

Così venne la sera, una sera luminosa e serena.

Nel teatro, per i corridoi il martellamento era finito, tutto era pronto. Nel vasto edificio, a quell'ora assopito in una tranquillità di gigante dormente non si udiva che il via vai degli spettatori ed i suoni disparati degli strumenti che si accordavano.

Perla colla Zia, la nutrice ed il bimbo e la cameriera rientravano ora in carrozza, salivano sino al palcoscenico per una piccola scala laterale ove ardevano molti lumi.

Avevano così riprodotti fedelmente tutti gli avvenimenti spicciolí della sera fatale.

(continua)

il quale non frequenta la sua Delegazione se non che nei periodi elettorali — nè le autorità comunali, nè quelle sanitarie furono in tutto al livello del loro compito e della loro responsabilità, e siamo intanto al sesto caso.

Oggi che parliamo si è un po' scossi, ma domandiamo che si agisca risoluti e con diuturna assistenza. A Ravalle occorre della forza, occorre qualcuno che regoli, che guidi, che avvalori le più pronte misure sanitarie e precauzionali. Si aggiunge poi la prossima ricorrenza del San Michele coi relativi movimenti delle famiglie rurali, e senza sequestri rigorosi, disinfezioni e fuoco, possiamo ben a ragione temere una funesta propagazione del morbo.

Il Comitato locale d'assistenza e la Società dei Reduci, accoglierebbero la nostra proposta di mandare a Ravalle una o due squadre dei valorosi che si sono offerti a tal uopo?

Ravalle è nel Comune, a pochi chilometri dalla città, il pericolo è grave e costante. Adunque?

L'epidemia a Genova non prende per fortuna quella piega che potevasi temere dallo scoppio improvviso del morbo avvenuto il giorno 25, come apparisce dalle notizie che rechiamo in altra parte del giornale e dal seguente telegramma che ci mandava stamani la *Stefani*.

« *Genova* 27, ore 7 5. — Bollettino Municipale, dalle 10 pom. del 25 alle 10 pom. del 26: Casi **39**. Morti **12**, dei precedenti **10**. »

Ma ricordiamo nullameno che a Genova i Ferraresi ci sono a centinaia ed è probabile che non pochi pensino ad emigrare.

A tutela della pubblica salute il Sindaco richiama in osservanza le disposizioni che si contengono negli Art. 74 e 75 del vigente Regolamento d'Igiene 3 Aprile 1868.

Essi sono del seguente tenore:

Art. 74. « Non è permessa l'introduzione in Città di bestie morte, e « molto meno di carni macellate, eccetto che quando i detti animali provengono da alcune delle Ville del « Comune; in tal caso ad ogni e singola introduzione sia di animali integri, sia di parte di essi, è necessario esibirne la debita documentazione, usando sempre la cautela di « introdurli in carri coperti e costruiti « in modo da impedire che ne sgorghi il sangue e le feccie ».

Art. 75. « In tale circostanza gli animali saranno accompagnati al pubblico macello per ivi subire la visita del Veterinario Comunale ».

Alle Ricevitorie del Dazio Consumo è affidato l'incarico di curare l'applicazione di queste discipline coll'impedire l'ingresso in Città delle carni non accompagnate dal richiesto certificato, e col provocare il concorso degli Agenti Municipali per la loro traduzione al Macello quando sieno provvedute del debito documento di provenienza.

Analisi chimica. — Le nostre Commissioni sanitarie stanno eseguendo le analisi delle acque del Po non che di quelle dei pozzi e delle cisterne in uso nei luoghi infetti della provincia.

Benissimo. — A seguito della colpevole incuria verificatasi a Ravalle e documentata dal riferimento del Consiglio provinciale sanitario, il nostro Sindaco ha ammonito quel medico sig. Savonuzzi; e ha dispensato dalla carica di Delegato Comunale il sig. Bignozzi, il quale, non solo si trovò sempre assente dalla Delegazione, ma eziandio, eccitato a tornarvi per quei provvedimenti che erano d'urgenza reclamati dalla gravità dell'emergenza, non ha ottemperato all'invito.

Non è questo il momento di perdersi in querele e in rimbrotti, ma domanderemo tuttavia al sig. Sindaco: Ricorda Lei quando noi e gli abitanti di Ravalle si domandava caldamente un Delegato che non avesse i suoi affari e la sua residenza lontani dalla Delegazione? Ricorda le interpellanze avvenute in Consiglio e le promesse analoghe che andarono poi nel dimenticatoio?

Ebbene: se Ella fosse stato energico in allora come lo è adesso, e tetragono di fronte a certe politiche influenze, ormai proverbialmente funeste, fors'oggi i morti di colèra a Ravalle non sarebbero cinque; e vi sarebbero minori pericoli, minori apprensioni di quello che oggi vi siano.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Settembre conteneva:

— Nomina di Cappelli Pietro a curatore definitivo del fallimento di Gaetano Manservigi sellaio.

— Decreto di apertura di giudizio graduatoriale a carico Capa Elisa, Bozzoni Giovanni e Meletti Pietro ed Enrico per la distribuzione di L. 5000 prezzo di stabili da essi venduti al conte Luigi Gulinelli.

Spettacoli di beneficenza. — Questa sera al Teatro *Tosi-Borghi* per iniziativa della società dei Reduci vien data un'accademia di musica di scherma e di ginnastica, alla quale concorrono la signorina Vittorina Fabbri, la signora Papotti Mattioli Augusta, il sig. Primo Casali, la Palestra Ginnastica, varj accademici, la società Corale della Catena e la Banda Municipale.

Dobbiamo omettere la riproduzione integrale del programma perchè non ci fu inviato.

— Domani sera seconda accademia drammatica che verrà data dalla società *Vittorio Alfieri*. Interverrà pure la Banda Municipale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 3 c
Alt. med. mm 761,10	» mass.ª 23°, 5 c
al liv. del mare 763,09	» media 20°, 0 c
Umidità media: 65°, 3	Ven. dom NNE, ESE

State prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo

27 Settembre — Temp. minima 15° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre ore 11 min. 54 sec. 8
28 » » 11 » 53 » 48.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze per l'attuazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Porporana via Comunale N. 11, l'altra per apertura di un esercizio da Fabbro ferrajo in Ferrara via della Luna N. 9

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Verona 26. — Il Re è passato dalla nostra stazione ove, come a Vicenza e in tutte le stazioni della linea percorsa, ebbe un'accoglienza entusiastica, indescrivibile dalla folla immensa. Erano largamente rappresentate tutte le Società i Reduci e gran numero di operai, che lungamente acclamavanlo.

Pordenone 26. — Il Re è arrivato alle 5 1|2. L'accoglienza fu entusiastica.

Il cortèo era preceduto e scortato dai Reduci: la folla grandissima plaudiva l'eroe di Custoza, di Busca e di Napoli.

Da tutte le finestre proveniva una pioggia di fiori.

Il Re fu accompagnato alla Villa Nepfer.

Tutte le società, specialmente le operaie applaudivano lungamente; lieti suoni musicali accompagnavano gli applausi.

Il Re commosso scendendo di carrozza, permise che tutti quelli che erangli vicino gli stringessero la mano.

Cominciarono quindi i ricevimenti e poscia prosegui per il campo delle manovre.

La città era illuminata: l'esultanza generale.

Genova 26. — Dalle 4 del 25 alle 4 del 26 casi 54. Morti 18.

Si è costituito il Comitato di soccorso.

Il Sindaco, il presidente degli Spedali e l'assessore dell'igiene visitarono il lazzaretto dove trovansi 24 infermi.

La città è tranquilla.

Pordenone 26. — Il vescovo Concordia attendeva il Re al villino Nepfer.

Il Re gli accordò subito una lunga udienza.

Ricevette quindi le autorità e le rappresentanze.

Incaricò il Sindaco di ringraziare i cittadini e tutti i friulani dell'accoglienza ricevuta.

Roma 26 — *Colonia* 25. — L'Imperatore, e l'Imperatrice ricevuti entusiasticamente, visitarono i nuovi quartieri della città e ripartirono per Coblenza.

Calcutta 25 — Avvenne una grave sommossa nella prigione di Manolalay e fu repressa. Si dice che parecchie centinaia di prigionieri siano stati uccisi.

Capetown 25. — Furono tenute riunioni entusiastiche in tutto il paese dichiaranti i coloni pronti ad assistere l'Inghilterra per mantenere la sua supremazia nell'Africa meridionale.

Pietroburgo 25. — Il *Journal de Saint Petersbourg* conferma che il governo russo aderì con riserva, formulata alle potenze, alla sospensione dell'ammortamento.

Il governo russo dichiarò al gabinetto inglese che deplorava che tale misura fosse presa senza consultare le potenze interessate.

Londra 25. — Si ha dal Cairo: La nota di protesta fu presentata oggi. Essa riserba tutti i diritti dei creditori. Dichiara la lettera del ministero delle finanze co-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

L'editore comm. Ulrico Hoepli pubblicherà tra breve un'altra opera in un volume del prof. Antonio Buccellati, dal titolo *Istituzioni di Diritto e Procedura penale secondo la ragione e il diritto romano.*

L'opera si divide in due parti: I. *Diritto penale*; II. *Procedura penale.*

La prima parte, come oggetto *esclusivo* ed *essenziale*, è più largamente studiata in cinque trattati: 1. *Prolegomeni* — 2. *Teoria* — 3. *Reato in genere* — 4. *Reato in ispecie* — 5. *Pena*; la seconda parte, siccome oggetto anche di altra scienza singolare, il *Diritto giudiziario*, quale accessorio, è solo brevemente considerata nei tre stadii del suo pratico svolgimento: 1. *Azione* — 2. *Istruzione preparatoria* — 3. *Giudizio.*

Ne riparleremo quando l'opera vedrà la luce.

me non avvenuta, Rende il governo egiziano responsabile delle conseguenze.

Pordenone 26. S. M. il Re arriverà stasera alle 5,40.

La città è animatissima. Giungono rappresentanze da tutti i comuni della provincia; è arrivato il vescovo di Concordia per complimentare il Re.

Arriveranno 16 società dal Friuli: Grande entusiasmo nella popolazione.

Bruxelles 26. — La sera di ieri fu calma. Le dimostrazioni sembrano terminate almeno fino alle elezioni comunali.

Londra 26. — Si ha dal Cairo: La nota di protesta degli agenti di Germania, Austria Francia e Russia è redatta in termini identici.

Gibilterra 26. — È giunta la nave *Vittorio Emanuelle*. A bordo tutti bene.

Cairo 26. — Anche l' agente italiano ha protestato. La sua nota si riferisce esclusivamente all' avvenuta violazione della legge di liquidazione senza emettere alcun apprezzamento o dichiarazione circa il provvedimento preso dal governo egiziano.

Milano 26 — Stamane alle 10 e 20 è giunto S. M. il Re. Venne ossequiato dalle autorità e ripartiti alle 10 e 26 per Pordenone.

Roma 26. — S. M. il Re passando per Brescia e per Verona fu ossequiato dalle autorità ed acclamatissimo dalla folla.

Londra 26 — Telegrafono dal Cairo: Credesi che il governo egiziano si limiterà ad accusare ricevimento della protesta.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)